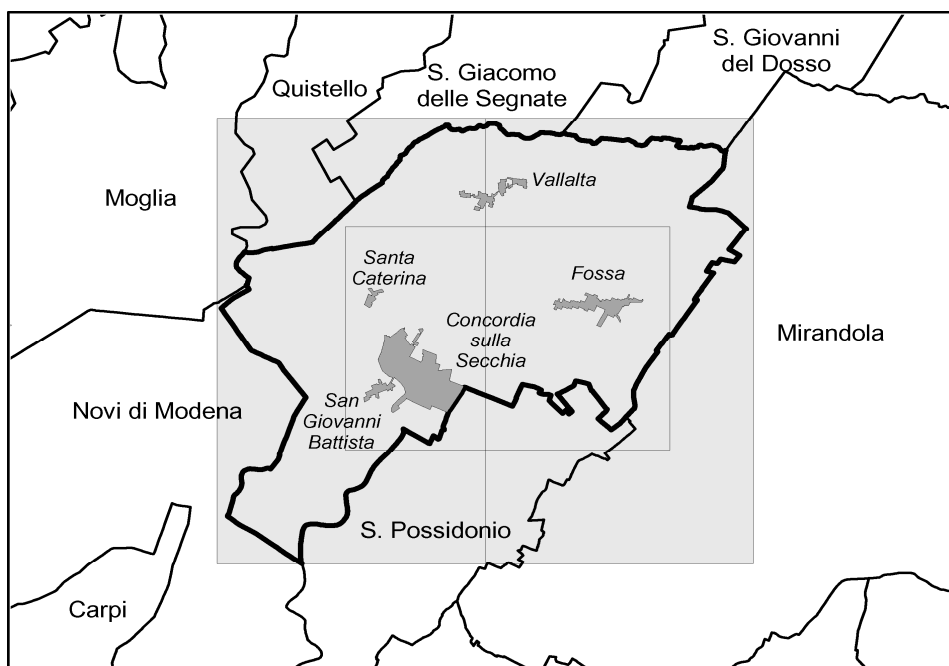




P.S.C.

Piano Strutturale Comunale

Quadro Conoscitivo



3 - SISTEMA TERRITORIALE 3.2- Sistema insediativo

Progettisti

Arch. MAURIZIO TARANTOLA

Arch. PAOLO SORZIA

Adottato con delibera di CC n. 22 del 31/03/2008

Controdedito con delibera di CC n. 8 del 03/03/2009

Approvato con delibera di CC n. 23 del 20/04/2009

Aprile 2009

Analisi geologiche ed ambientali

Studio Geologico Ambientale Arkigeo

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

Analisi su rumore, traffico e mobilità

Studio A di Santunione Maurizio

Consulenza ed elaborazioni GIS

Quadrante s.r.l.



Il Sindaco
Carlo Marchini

L'Assessore all'Urbanistica
Sergio Puviani

Il Responsabile Area Tecnica
Elisabetta Dotti

INDICE

3.2 – SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE

3.2.1 – Concordia nel sistema insediativo dell' Area Nord ed extraprovinciale

3.2.2 – Il sistema insediativo comunale

3.2.3 – Le indicazioni del PTCP per il sistema insediativo

3.2

SISTEMA INSEDIATIVO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Concordia è posto al limite nord della Provincia di Modena e della regione; confina ad ovest col Comune di Novi, a sud col Comune di S. Possidonio, ad est col Comune di Mirandola ed a nord con i Comuni di Moglia, Quistello, S. Giacomo Segnate e S. Giovanni del Dosso (tutti comuni quest'ultimi appartenenti alla Provincia di Mantova).

E' compreso in parte all'interno della zona della media pianura (pendenze comprese tra lo 0,1 e lo 0,2 %) che si estende dalla via Emilia fino alla trasversale Concordia Camposanto; in parte nella zona della bassa pianura che si estende dalla curva di livello dei m. 20 fino al limite settentrionale della Provincia.

Dal punto di vista geomorfologico il comune appartiene alla bassa pianura formatasi a seguito delle evoluzioni idrografiche del Po e dei suoi affluenti: caratteristica di questo tipo di formazione è la presenza di numerosi paleoalvei e l'assetto topografico a conformazione pianeggiante movimentato da ondulazioni ad ampio raggio e da alcune zone depresse (aree vallive)

I terreni hanno pendenze limitate (comprese fra lo 0,05% e l'1%) ad eccezione delle zone corrispondenti alle direttrici insediative principali ed al fiume Secchia dove si configurano la presenza di dossi (emergenze di pianura): tutto il comune ricade nella zona delle acque basse, acque cioè che scolano prevalentemente con sollevamenti meccanici.

Idrograficamente il territorio del comune è compreso all'interno dei bacini del fiume Secchia (parte a ovest del fiume Secchia) e del bacino del Burana Po di Volano (restante parte del territorio comunale)

Fa parte dell'associazione dei Comuni dell'Area Nord comprendente, oltre a Concordia, Camposanto, Cavezzo, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice s.P., San Possidonio e San Prospero.

COMUNI	ALTITUDINE m. slm			SUPERFICIE COMUNALE Kmq.	DISTANZA DA MODENA Km.
	capoluogo	minima	massima		
Camposanto	21	16	28	22,69	25
Cavezzo	24	18	33	26,83	27
Concordia	22	13	23	41,19	38
Finale E.	15	8	19	104,72	41
Medolla	22	18	23	26,81	28
Mirandola	18	9	23	137,13	31
S.Felice	19	10	21	51,50	32
S.Possidonio	20	17	23	17,04	34
S.Prospiero	22	19	32	34,44	20

fonte: Atlante Statistico 2001 della Provincia di Modena – Provincia di Modena

Il peso insediativo del Comune di Concordia in relazione al territorio della bassa pianura entro cui ricade, si ritiene valutabile con riferimento al grado di attrattività che la realtà concordese ha nei confronti dei comuni contermini e quindi al ruolo che svolge nella prestazione di servizi alla popolazione ed alle attività economiche.

In particolare occorrerà pertanto misurarne le caratteristiche demografiche, economiche e della dotazione di servizi: sono infatti questi gli elementi particolarmente caratterizzanti la struttura insediativa e capaci di informare in merito alle relazioni interagenti, sul piano territoriale, fra le differenti realtà insediate.

L'analisi condotta sul sistema socio-economico (a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti) consente di comprendere le caratterizzazioni locali e capire le tendenze in atto in relazione alle vicende del territorio dell'area nord, nei riguardi delle dinamiche demografiche, della struttura occupazionale, dell'assetto artigianale industriale, del sistema commerciale e dell'attività agricola.

Analogamente la disamina delle dotazioni territoriali e in particolare della presenza di servizi e attrezzature anche di rango sovracomunale, consente di comprendere il grado di risposta del sistema urbano alle esigenze dei residenti e delle strutture economiche e sociali.

In questa sede si pongono in relazione tra loro gli esiti sintetici delle valutazioni sopraindicate correlandole in modo da trarne una visione d'insieme, anche schematica, capace tuttavia di informare più efficacemente sulle caratteristiche insediative del Comune di Concordia in riferimento al sistema dell'area nord ed extraprovinciale e in relazione anche alle dinamiche interne comunali.

Le valutazioni che emergeranno confrontate con le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, si ritiene possano chiarire il ruolo di Concordia nel sistema insediativo in cui si colloca.

3.2.1 - Concordia nel sistema insediativo dell'Area nord ed extraprovinciale

Il territorio comunale si estende per una superficie di 41,49 Km². con una popolazione al censimento 2001 di 8337 abitanti, (10.990 al 1951, 9235 al 1961, 8920 al 1971, 8805 al 1981, 8242 al 1991: dati Censimenti); ed una densità pari pertanto a circa 200 ab./Km². (era 215 nel 1971, 212 nell'81, 199 nel 1991); al 31/12/2001 gli abitanti erano 8324 (fonte Provincia di Modena), al 31/12/2002, 8477; al 31/12/2003, 8597 e all'ottobre 2004, 8720 (fonte Comune di Concordia).

I dati censuari, in raffronto agli altri comuni dell'area nord che nel periodo 1951-2001 registrano complessivamente un calo medio di popolazione pari al 14,01 % circa, evidenziano per Concordia un calo pari a circa il 24,14%, il maggiore fra i Comuni dell'area nord; se il raffronto si conduce sugli ultimi dieci anni, Concordia assieme a Finale Emilia registra l'incremento minore, (+1,15%) contro un trend medio complessivo dell'area nord positivo, pari al + 3,25%.

I comuni che, stando sempre ai dati dei censimenti, negli ultimi dieci anni registrano l'incremento più significativo sono S. Prospero (+10,84%), S. Felice (+6,67%) e Cavezzo (+ 5,84%), forse giovandosi degli effetti del decentramento di popolazione dalle aree della fascia centrale provinciale o dagli altri centri principali della bassa pianura, indotta a spostarsi dall'offerta di alloggi a prezzi più contenuti e da una diversa qualità abitativa, pur rinunciando alla possibilità di usufruire di servizi di rango superiore.

E' un fenomeno questo che, ove coinvolga sensibilmente anche le case sparse e le zone agricole, può provocare un'effetto diffusivo con inevitabile maggiore uso di territorio e maggiori costi collettivi.

Al momento, tuttavia, non si ha definitivo riscontro di questa tendenza (forse ancora nella sua fase iniziale per l'area nord).

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL'AREA NORD PER CENTRI NUCLEI E CASE SPARSE

Censimento 1951

valori assoluti e percentuali

COMUNI	CENTRI ABITATI		NUCLEI		CASE SPARSE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Camposanto	2.043	54,4	876	23,3	833	22,2	3.752	4,9
Cavezzo	2.190	29,9	1.132	15,4	3.995	54,5	7.317	7,97
Concordia	3.333	30,3	1.453	13,2	6.204	56,5	10.990	11,98
Finale E.	9.614	53,9	1.527	8,5	6.730	37,5	17.931	19,54
Medolla	1.201	21,7	1.568	28,3	2.753	49,8	5.522	6,01
Mirandola	12.351	50,7	1.720	7,0	10.254	42,5	24.325	26,52
S.Felice	4.638	40,1	2.244	19,4	4.663	40,3	11.545	12,58
S.Possidonio	1.923	42,0	477	10,4	2.169	47,4	4.569	4,99
S.Prospiero	984	16,9	942	16,2	3.871	66,7	5.797	6,32
TOT. AREA NORD	38.337	41,78	11.939	13,01	41.472	45,2	91.748	100,00

fonte: Variante Generale PRG 1992

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL' AREA NORD
PER CENTRI NUCLEI E CASE SPARSE

Censimento 1961

valori assoluti e percentuali

COMUNI	CENTRI ABITATI		NUCLEI		CASE SPARSE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Camposanto	1.895	56,1	527	15,6	955	28,2	3.377	4,16
Cavezzo	2.602	39,4	1.215	18,4	2.776	42,1	6.593	8,13
Concordia	3.670	39,6	1.183	12,8	4.382	47,4	9.235	11,40
Finale E.	10.765	67,09	920	5,7	4.361	27,1	16.046	19,78
Medolla	1.657	33,5	1.195	24,2	2.082	42,2	4.934	6,08
Mirandola	12.622	56,2	1.884	8,3	8.022	35,6	22.528	27,77
S.Felice	4.489	45,9	1.748		3.536	36,1	9.773	12,05
S.Possidonio	2.020	50,2	377	9,3	1.622	40,5	4.019	4,95
S.Prospero	1.139	24,7	673	14,6	2.790	60,6	4.602	5,68
TOT. AREA NORD	40.859	50,3	9.722	11,9	30.526	37,6	81.107	100,00

fonte: Variante Generale PRG 1992

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL' AREA NORD
PER CENTRI NUCLEI E CASE SPARSE

Censimento 1971

valori assoluti e percentuali

COMUNI	CENTRI ABITATI		NUCLEI		CASE SPARSE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Camposanto	1.940	65,8	306	10,4	701	23,8	2.947	3,92
Cavezzo	3.621	59,3	776	12,7	1.723	28,3	6.122	8,10
Concordia	4.705	52,7	861	9,6	3.354	37,6	8.920	11,81
Finale E.	11.677	78,4	520	3,5	2.715	18,2	14.912	19,74
Medolla	2.979	62,3	496	10,3	1.324	27,5	44.799	6,35
Mirandola	15.452	71,5	816	3,7	5.346	24,7	21.614	28,61
S.Felice	5.743	62,4	1.064	11,6	2.392	26,0	9.199	12,18
S.Possidonio	2.264	67,2	218	6,5	896	26,5	3.378	4,47
S.Prospero	1.464	40,2	376	10,3	1.801	49,6	3.641	4,82
TOT. AREA NORD	49.845	65,9	5.433	7,2	20.254	26,8	75.532	100,00

fonte: Variante Generale PRG 1992

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL' AREA NORD
PER CENTRI NUCLEI E CASE SPARSE

Censimento 1981

valori assoluti e percentuali

COMUNI	CENTRI ABITATI		NUCLEI		CASE SPARSE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Camposanto	2.250	74,60	233	7,73	533	17,67	3.016	3,89
Cavezzo	5.093	79,35	252	3,93	1.073	16,72	6.418	8,27
Concordia	6.069	68,93	346	3,93	2.390	27,14	8.805	11,35
Finale E.	11.623	75,91	1.528	9,98	2.160	14,11	15.311	19,74
Medolla	4.366	80,20	285	5,24	793	14,57	5.444	7,02
Mirandola	18.449	83,82	333	1,51	3.228	14,67	22.010	28,37
S.Felice	7.773	82,35	229	2,43	1.437	15,22	9.439	12,17
S.Possidonio	2.620	79,25	148	4,48	538	16,27	3.306	4,26
S.Prospiero	2.214	57,87	363	9,48	1.249	32,65	3.826	4,93
TOT. AREA NORD	60.457	77,93	3.717	4,79	13.401	17,28	77.575	100,00

fonte: Variante Generale PRG 1992

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL' AREA NORD
PER CENTRI NUCLEI E CASE SPARSE

Censimento 1991

valori assoluti e percentuali

COMUNI	CENTRI ABITATI		NUCLEI		CASE SPARSE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Camposanto	2123	72,78	127	4,35	667	22,87	2917	3,37
Cavezzo	5175	81,48	155	2,44	1021	16,08	6351	7,94
Concordia	5886	71,41	274	3,32	2082	25,26	8242	9,52
Finale E.	13203	87,69	566	3,76	1288	8,55	15057	17,41
Medolla	4176	76,19	427	7,79	878	16,02	5481	6,34
Mirandola	18252	84,55	305	1,41	3031	14,04	21588	24,96
S.Felice	7864	83,43	312	3,31	1250	13,26	9426	10,90
S.Possidonio	2783	83,34	102	3,05	454	13,60	3339	3,86
S.Prospiero	2511	62,57	442	11,01	1060	26,41	4013	4,64
TOT. AREA NORD	61.973	81,10	2.710	3,54	11.731	15,35	76.414	100,00

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL' AREA NORD
PER CENTRI NUCLEI E CASE SPARSE

Censimento 2001
valori assoluti e percentuali

COMUNI	CENTRI ABITATI		NUCLEI		CASE SPARSE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Camposanto	2264	74,20	193	6,33	594	19,47	3051	3,87
Cavezzo	5634	83,81	159	2,36	929	13,82	6722	8,52
Concordia	6460	77,49	271	3,25	1606	19,26	8337	10,57
Finale E.	13293	87,79	671	4,43	1177	7,77	15141	19,19
Medolla	4641	83,28	311	5,58	621	11,14	5573	7,06
Mirandola	19113	86,61	674	3,05	2281	10,34	22068	27,97
S.Felice	8768	87,20	288	2,86	999	9,93	10055	12,74
S.Possidonio	2948	84,23	164	4,69	388	11,08	3500	4,44
S.Prospero	3100	69,69	532	11,96	816	18,34	4448	5,64
TOT. AREA NORD	66.221	83,94	3.263	4,13	9.411	11,93	78.895	100,00

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL' AREA NORD
Raffronto Censimenti 1951 - 2001

COMUNI	RESIDENTI 1951	RESIDENTI 2001	VARIAZIONI	
			valori assoluti	%
Camposanto	3752	3051	-701	-18,68
Cavezzo	7317	6722	-595	-8,13
Concordia	10990	8337	-2653	-24,14
Finale Emilia	17931	15141	-2790	-15,56
Medolla	5522	5573	+51	+0,92
Mirandola	24325	22068	-2257	-9,28
S. Felice	11545	10055	-1490	-12,91
S. Possidonio	4569	3500	-1069	-23,40
S. Prospero	5797	4448	-1349	-23,27
TOT.AREA NORD	91748	78895	-12853	-14,01

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL'AREA NORD
Raffronto Censimenti 1991 - 2001

COMUNI	RESIDENTI 1991	RESIDENTI 2001	VARIAZIONI	
			valori assoluti	%
Camposanto	2917	3051	+134	+4,59
Cavezzo	6351	6722	+371	+5,84
Concordia	8242	8337	+95	+1,15
Finale Emilia	15057	15141	+84	+0,56
Medolla	5481	5573	+92	+1,68
Mirandola	21588	22068	+480	+2,22
S. Felice	9426	10055	+629	+6,67
S. Possidonio	3339	3500	+161	+4,82
S. Prospero	4013	4448	+435	+10,84
TOT.AREA NORD	76414	78895	+2481	+3,25

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT

Negli ultimi anni, dal 2001 ad oggi, occorre segnalare, quale dato estremamente rilevante, il sensibile costante incremento demografico registrato nel Comune di Concordia: infatti la popolazione è aumentata di oltre il 4,5% (383 abitanti in più) in soli tre anni passando da 8337 abitanti del censimento 2001 ai 8597 residenti al 31/12/2003 e ai 8720 dell'ottobre 2004. Il bilancio dell'ultimo quinquennio vede un saldo positivo di + 412 abitanti (quasi +5%): 31/12/1998:8308; 31/12/1999:8314; 31/12/2000:8332; censimento 2001: 8337; 31/12/2001:8324; 31/12/2002: 8477; 31/12/2003: 8597; ottobre 2004: 8720. E' un dato estremamente interessante, che dimostra, non solo l'avvenuta stabilizzazione demografica, ma anche l'avvio di una inversione di tendenza che, sebbene con caratterizzazioni differenti abbia già interessato tutti i comuni dell'area nord, è particolarmente evidente a Concordia.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL'AREA NORD
1991-2003

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12										
	1991	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2003
Camposanto	2.917	2.943	2.952	2.969	2.991	3.011	3.003	3.026	3.031	3.014	3.041
Cavezzo	6.351	6.391	6.424	6.466	6.524	6.531	6.546	6.641	6.712	6.775	6.938
Concordia	8.242	8.244	8.228	8.281	8.332	8.331	8.308	8.314	8.342	8.324	8.597
Finale Emilia	15.057	15.033	14.966	14.905	14.949	14.982	14.999	15.037	15.129	15.212	15.196
Medolla	5.481	5.519	5.470	5.502	5.526	5.544	5.448	5.435	5.504	5.539	5.804
Mirandola	21.588	21.516	21.526	21.493	21.596	21.646	21.763	21.938	22.077	22.115	22.580
S. Felice	9.426	9.414	9.425	9.460	9.483	9.578	9.598	9.703	9.821	9.971	10.247
S. Possidonio	3.339	3.369	3.377	3.364	3.460	3.451	3.459	3.463	3.497	3.561	3.709
S. Prospero	4.013	4.102	4.138	4.113	4.157	4.266	4.320	4.412	4.490	4.522	4.880
TOTALE AREA NORD	76.414	76.531	76.496	76.553	77.018	77.340	77.444	77.969	78.603	79.033	80.992

fonte: Provincia di Modena. Anagrafe Comune di Concordia

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI CONCORDIA AL 31/12 E IN OTT. 2004

1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	ott. 2004
8.242	8.249	8.244	8.228	8.281	8.332	8.331	8.308	8.314	8.342	8.324	8.477	8.597	8.720

fonte: ns.elaborazione da Atlante Statistico 2001 e Annuario 2003 della Provincia di Modena, Anagrafe del Comune di Concordia

Significativa la crescita urbana: il dimensionamento residenziale previsto dalla Variante Generale approvata nel 1992, pari a mq. 112.185 di SU è stato pressoché interamente realizzato: tutti i comparti di espansione, ad eccezione di uno solo nel capoluogo, sono stati attivati e la maggior parte già conclusi (per una SU pari a circa mq. 81.575); l'attività di recupero del patrimonio esistente può ritenersi in gran parte compiuta: circa 120 interventi di trasformazione al civile sono stati attuati o sono in corso di realizzazione in zona agricola dal 1999 ad oggi (con una media di 40 interventi annui) e un numero di alloggi recuperati valutabile in circa 180 (1,5 alloggi in media ogni intervento).

Dal confronto tra i dati demografici con l'attività edilizia degli ultimi anni (dal 2001 ad oggi) si evidenzia una sostanziale coincidenza tra incremento demografico e attività edilizia, che ha registrato il suo picco in questi ultimi tre anni: infatti nelle zone residenziali di espansione o nelle zone di completamento residenziale di maggior consistenza, sono stati presentati progetti per circa mq. 20.798 di SU, corrispondente al 23,25% del residenziale realizzato nel decennio pari a circa mq. 89.439 (media annuale del 10% circa).

Ciò è sintomo di un particolare dinamismo che ha caratterizzato il Comune in questi ultimi anni, incentivato dalla componente immigratoria, ma anche da un sistema di produzione edilizio che è riuscito a contenere il prezzo delle abitazioni rispetto quello dei territori limitrofi (grazie anche alle politiche abitative perseguite), unitamente ad un'apparato economico in crescita (che attrae mano d'opera) e ad un'attenta offerta di servizi che si attesta su buoni livelli quantitativi e qualitativi.

Il sistema economico dell'area nord, ha il suo riferimento principale nel centro di Mirandola, a cui fanno seguito i Comuni di Cavezzo, Concordia, Finale E., e S.Felice; infatti se si esaminano i dati relativi al numero di imprese, unità locali e addetti alle unità locali, negli anni 91,96,98 e 99 si ha il seguente riscontro:

COMUNI	1991			1996			1998			1999	
	imprese	unità locali	addetti u.l.	imprese	unità locali	addetti u.l.	imprese	unità locali	addetti u.l.	imprese	unità locali
Camposanto	227	267	1288	200	218	1165	358	394	1139	362	396
Cavezzo	606	715	2387	561	605	2255	780	862	2256	789	884
Concordia	758	855	3276	640	691	3010	965	1065	2928	972	1073
Finale E.	1058	1251	5762	1018	1109	4894	1577	1777	4374	1602	1803
Medolla	443	514	2912	426	472	2377	599	675	2318	615	701
Mirandola	1585	1855	10182	1614	1763	8386	2223	2540	7727	2254	2595
S.Felice	581	660	3325	656	713	2768	1060	1163	2813	1068	1173
S.Possidonio	299	337	1135	247	266	930	433	482	1006	437	488
S.Prospiero	297	346	1414	318	349	1428	527	593	1597	526	588
TOT. AREA NORD	5854	6800	31681	5680	6186	27213	8522	9551	26158	8625	9701
Provincia	48182			48817	53228	236215	62005	71261	217682	62691	72299

fonte: Atlante statistico 2001 della Provincia di Modena

COMUNI	CENSIMENTO 2001			
	imprese	istituzioni	unità locali	addetti u.l.
Camposanto	249	17	294	1494
Cavezzo	650	39	746	2886
Concordia	727	24	817	3605
Finale E.	1205	80	1418	5922
Medolla	471	20	551	3405
Mirandola	1918	91	2241	11127
S.Felice	747	35	829	3822
S.Possidonio	293	14	333	1258
S.Prospiero	358	12	401	1693
TOTALE AREA NORD	6618	332	7630	35212
Provincia	58025	2786	66857	303880

fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001 – ISTAT

In particolare Concordia dimostra una buona tenuta del sistema produttivo collocandosi immediatamente dopo i centri di Mirandola e Finale E., con livelli equiparabili a quelli di S.Felice, a dimostrazione che, sebbene i dati demografici (fino al censimento 2001) hanno denunciato una lieve flessione della struttura residenziale, l'assetto economico ha invece registrato nel periodo 91-99 una crescita sensibile (+28% del n. imprese e + 25% delle unità locali): ciò ne attesta la rilevanza economica nell'ambito dell'area nord, costituendo motivo in più per il successivo incremento demografico registrato negli ultimi anni.

In termini qualitativi occorre registrare la presenza di strutture produttive di indubbia rilevanza sia occupazionale che per tipologia di prodotto, specie nei settori tessile, elettronico, illuminazione e tecnologico che costituiscono altrettanti punti di forza del sistema economico e produttivo locale: in particolare alcune di queste realtà registrano in questi ultimi anni una significativa tendenza al potenziamento e alla qualificazione produttiva, ponendosi quali aziende leader nei rispettivi settori: ne deriva una capacità trainante dell'economia locale non solo in relazione all'immediato intorno ma anche a livello provinciale e, per certi aspetti, nazionale.

Ciò comporta, quale conseguenza sul sistema insediativo, un'inevitabile incremento degli effetti attrattivi soprattutto in relazione agli aspetti occupazionali, con richiamo di manodopera, prevalentemente qualificata, dai territori contermini; ma anche la necessità di potenziare ulteriormente il sistema economico produttivo locale per garantire adeguato supporto logistico alle strutture produttive, specie in termini di servizi e di viabilità: previsioni varie quali la Cispadana contribuiranno efficacemente al miglioramento infrastrutturale e alla appetibilità insediativa del territorio comunale.

Anche nella dotazione di servizi Concordia si afferma quale centro capace di fornire risposte ad esigenze non solo limitate alle dotazioni di base, ma orientate anche a soddisfare domande specifiche offrendo funzioni urbane di rango territoriale: in particolare si segnala la presenza al 1999 di 4 centri per anziani (Mirandola ne ha 3) (occorre tuttavia annotare che tali centri al 2004 sono scesi a 2), 4 impianti sportivi comunali (Finale E. 14, S. Prospero 10, Mirandola 9, Cavezzo 4), 3 farmacie (Mirandola 5, Finale 4) e soprattutto 2 teatri che costituiscono la maggior dotazione fra tutti i comuni dell'area nord (segue solo Medolla con 1).

L'offerta di servizi a Concordia si dimostra pertanto particolarmente attenta e certamente risente di situazioni storiche e di tradizioni (tra tutte infatti quella dei teatri) che contraddistinguono in maniera singolare questa realtà urbana, ponendola in relazione coi principali centri dell'area nord, (in particolare Mirandola) in modo da costituire un'organizzazione e distribuzione territoriale di servizi qualificati e di rango sovracomunale che garantiscono una buona dotazione per i residenti della bassa pianura.

La tabella che segue illustra la situazione rilevata in determinati periodi, distinta per comuni e per tipologia di servizi:

COMUNI	Centri per anziani	Centri per disabili	Comunità per minor	Impianti sport com.	Cimiteri com.	Biblioteche com.	Farmacie	Teatri	Asilido comunali	Scuol materne	Scuol elementari	Scuol medie inferiori	Scuol medie superiori
	1999	1999	1999	1997	1997	1997	2000	1997	1999	98-99	98-99	98-99	98-99
Camposanto	2	0	0	2	2	1	1	0	0	1	1	0	0
Cavezzo	1	0	0	4	3	1	2	0	0	2	2	1	0
Concordia	4	0	0	4	5	1	3	2	1	2	1	1	0
Finale E.	2	1	0	14	0	1	4	0	2	4	2	2	2
Medolla	2	0	0	4	3	1	1	1	1	1	1	1	0
Mirandola	3	1	0	9	8	1	5	0	2	9	4	2	5
S.Felice	2	0	0	0	3	1	2	0	0	3	2	1	1
S.Possidonio	0	0	0	1	1	1	1	0	0	2	1	0	0
S.Prospiero	0	0	0	10	4	1	1	0	1	1	1	0	0
TOT. AREA NORD	16	2	0	48	29	9	20	3	7	25	15	8	8

fonte: Atlante statistico 2001 della Provincia di Modena

In sintesi si può sostenere che il sistema insediativo dell'area nord ha quale polo di riferimento, sia in termini residenziali, sia produttivi sia in quanto sede di funzioni urbane principali e di rango superiore, Mirandola, destinato al rafforzamento dell'armatura urbana e alla qualificazione della dotazione di servizi alla persona e alle imprese con valenza territoriale (previsione del PTCP): anche l'assetto viario esistente trova attualmente in Mirandola il riferimento prioritario del sistema della mobilità, imperniato prevalentemente sull'asse della s.s. n. 12, da cui si diparte la rete dei collegamenti locali di valenza provinciale e comunale.

In particolare Mirandola svolge un ruolo significativo nel contesto economico e produttivo, sia per la quantità e dimensione delle attività insediate, sia soprattutto per la preminenza che alcuni settori produttivi hanno assunto non solo nel contesto locale, ma anche in quello provinciale, regionale e nazionale: sono settori che fungono da volano e da riferimento per tutte le realtà urbane dell'area, il cui ruolo insediativo deriva anche dalla capacità di interfacciarsi con la realtà produttiva di Mirandola.

La gerarchia urbana indicata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, oltre a Mirandola che è centro ordinatore, individua in Finale Emilia e S.Felice s.P. i centri integrativi che presentano condizioni e potenzialità favorevoli a sostenere processi di crescita e ad accogliere funzioni urbane capaci di sostenere incrementi quantitativi di residenti e posti lavoro.

Gli altri centri abitati assumono il ruolo di nodi di una rete insediativa diffusa a supporto delle attività economiche locali (agricole, artigianali, industriali), per i quali si riscontra una sostanziale tenuta socio-demografica e la conferma del sistema dei servizi di base.

In tale contesto si inserisce Concordia, indicato quale centro di base dalla pianificazione provinciale sovraordinata, ossia centro urbano minore idoneo ad erogare i servizi di base civili, commerciali, artigianali alla popolazione accentrata e sparsa.

Tuttavia, come visto, Concordia per le caratteristiche della struttura economica-produttiva e per dotazione dei servizi, denota una capacità di relazione con il contesto territoriale che gli consente di sostenere funzioni di livello sovracomunale e assumere, in determinate circostanze, anche particolari valenze nel sistema insediativo dell'area nord, con capacità attrattive derivate dalle potenzialità, caratteristiche e dimensione del sistema economico e dalla presenza di servizi di rango superiore.

Tale considerazione assume ulteriore rilievo e conferma se si diversifica l'ambito di riferimento, comprendendovi i confinanti comuni della Provincia di Mantova, ossia Quistello, Moglia, S. Giacomo Segnate e S. Giovanni del Dosso: in tale contesto Concordia acquisisce un peso insediativo maggiormente evidente, qualificandosi quale polo attrattivo, non solo in termini economico-produttivi e nell'offerta di servizi, ma anche residenziali.

Infatti se si esamina la dimensione demografica di tali comuni mantovani, si riscontra un netto divario quantitativo tra la realtà di Concordia (8242 abitanti al censimento 1991, 8337 al censimento 2001), 8324 al 31/12/01, 8477 al 31/12/2002, 8597 al 31/12/2003 e 8720 in ottobre 2004) e i centri di San Giovanni del Dosso (1231 abitanti al 1991, 1176 al 1998, 1180 nel 2001), San Giacomo delle Segnate (1853 abitanti al 1991, 1761 al 1998, 1704 nel 2001), Quistello (5993 abitanti al 1991, 5830 al 1998, 5871 nel 2001) e Moglia (5405 abitanti al 1991, 5566 al 1998 e 5666 nel 2001): tutti comuni questi per i quali il PTCP della Provincia di Mantova (approvato con deliberazione di C.P. n. 61 del 28/11/02) indica un andamento contraddistinto da diminuzione della popolazione con rallentamento nell'ultimo ventennio, confermando anche per queste realtà insediative un profilo caratteristico di molti comuni di piccole dimensioni soprattutto dell'area sud-est a destra del fiume Secchia.

POPOLAZIONE RESIDENTE A CONCORDIA E NEI COMUNI MANTOVANI CONTERMINI AL 31/12 E AL CENSIMENTO 2001

COMUNI	1991	1998	Censimento 2001
Moglia	5.405	5.566	5.666
Quistello	5.993	5.830	5.871
S.Giacomo S:	1.853	1.761	1.704
S.Giovanni	1.231	1.176	1.180
Concordia	8.242	8.214	8.337
Area nord	82.487	77.444	78.895

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT, Anagrafe Comunali, Provincia di Modena

Anche l'assetto economico-produttivo del Comune di Concordia è indubbiamente prevalente rispetto quello dei Comuni mantovani contermini:

COMUNI	1991		1996		2001	
	unità locali	addetti	unità locali	addetti	unità locali	addetti
Moglia	474	1383	438	1357	535	1575
Quistello	463	1172	432	1469	520	2052
S.Giacomo S	159	529	151	429	165	580
S.Giovanni	101	365	92	361	102	325
Concordia	855	3276	691	3010	817	3605
TOTALE						
Area nord	7736	35115	7048	30417	7630	35212

fonte: Atlante statistico 2001 della Provincia di Modena; PTCP Provincia di Mantova 2002

Ne deriva una presenza certamente rilevante della realtà concordese nei confronti di questi comuni mantovani, con conseguente ruolo attrattivo avvantaggiato dalla facilità dei collegamenti e dalle distanze stradali: il comune più distante da Concordia è Quistello, il cui centro dista circa 20 Km.; Moglia, S.Giovanni, S. Giacomo, distano mediamente 9 Km.

3.2.2 - Il sistema insediativo comunale

A livello comunale il sistema insediativo si caratterizza per la presenza di un centro principale che è punto di focalizzazione e concentrazione delle principali attività e sede dei servizi e delle funzioni urbane e territoriali (il capoluogo), e da quattro frazioni: S.Giovanni, Fossa, S. Caterina e Vallalta. Tuttavia S.Giovanni è di fatto da ricomprendere nel centro di Concordia, essendo ormai a tutti gli effetti unito al capoluogo senza soluzioni di continuità, e ritrovando in Concordia tutti i servizi e le principali funzioni urbane: Concordia e San Giovanni costituiscono ormai un'aggregazione unica, sia fisica che funzionale, essendosi risolta quella discontinuità insediativa che storicamente caratterizzava gli abitati e nonostante la cesura fisica costituita dal fiume Secchia.

Per tale motivo, nel presente studio, S.Giovanni sarà sempre ricompreso nel centro di Concordia.

Analogamente si è assistito ad un progressivo avvicinamento (soprattutto fino al 1990) dell'abitato di Concordia alla frazione di S. Caterina, il cui processo può però considerarsi interrotto in conseguenza delle scelte effettuate con gli ultimi strumenti di pianificazione generale che hanno contenuto le previsioni edificatorie tra i due centri: tale discontinuità si ritiene debba essere elemento da tutelare e salvaguardare quale fattore connotativo del territorio sia in termini paesaggistici che urbanistici e insediativi.

Tutti i centri, così come le principali direttrici insediative, sono localizzati in corrispondenza di dossi (emergenze di pianura) che hanno costituito storicamente il luogo dei primi siti insediati e la sede delle principali direttrici viarie: è questa una particolarità territoriale che connota non solo il comune di Concordia ma buona parte dei territori dell'area nord e della "bassa" in generale e in parte anche della media pianura, rappresentando un'importante elemento distintivo che oltre a imporre azioni di tutela e salvaguardia, dovrà costituire riferimento per le scelte pianificatorie in modo da garantire la visibilità e leggibilità urbanistica e territoriale di tali singolarità morfologiche.

In particolare il capoluogo si è sviluppato a ridosso del fiume Secchia ai margini sud-ovest del territorio comunale; con andamento lineare ovest-est è sviluppata la frazione di Fossa, in posizione mediana rispetto al territorio comunale; a nord-ovest è attestata la frazione di Vallalta.

Nel capoluogo si concentra la maggior parte di popolazione residente nel comune (con quasi il 53% della popolazione comunale al 2001, pari a 4414 abitanti sul totale comunale di 8337), qui trovano collocazione le principali funzioni e i principali servizi comunali e sovracomunali; è altresì la sede della maggior parte delle attività produttive soprattutto di tipo industriale, artigianale e commerciale: assume certamente il ruolo di polo di riferimento comunale in quanto sede delle funzioni principali e di rango superiore.

La frazione di Fossa (seconda in termini di popolazione residente con 1174 abitanti al 1991 contro i 4126 del capoluogo, sul tot. comunale di 8242; al censimento 2001 ha 1298 abitanti, al 31/12/02 registra con l'area rurale circostante 1304 abitanti contro i 4395 del capoluogo sul totale comunale di 8477) è forse quella che presenta, morfologicamente, la struttura insediativa più problematica, distendendosi pressoché per la sua intera dimensione urbana lungo la via per Mirandola (il territorio urbanizzato si allunga per 1600 metri sulla provinciale, con una profondità massima di 400 m. e media di circa 60 m.): ciò determina un'organizzazione urbana incapace di definire un centro aggregativo, in cui tutto il sistema delle relazioni si svolge necessariamente lungo la strada, che assume il ruolo di elemento connettivo delle funzioni e dell'organizzazione urbana e sociale.

Questa sovrapposizione di ruoli assegnato alla strada, che è contemporaneamente sistema principale di mobilità e sistema di distribuzione locale e connettivo, conduce inevitabilmente a situazione di difficoltà e congestione, in cui si perdono le più elementari gerarchie organizzative del territorio urbano, pervenendo ad un organismo caratterizzato da indifferenza nella distribuzione delle funzioni con conseguenti fenomeni di interferenza tra il sistema infrastrutturale e il tessuto abitativo (inquinamento, sicurezza viaria, ...)

Inoltre la strada, per le sue caratteristiche di asse di viabilità principale, genera una divisione e distinzione, non solo fisica, ma soprattutto in termini di usabilità, tra le due parti di centro abitato in

cui divide la frazione di Fossa, inserendo una cesura urbana difficilmente risolvibile sul piano delle relazioni aggregative, sociali e funzionali.

Vallalta con i suoi 476 abitanti al 1991 e 503 al 2001 (961 al 31/12/02 con l'area rurale circostante) è il terzo centro abitato comunale, disposto lungo il collegamento con il mantovano, pressoché equidistante dal capoluogo e da Fossa: ha una morfologia insediativa e un'organizzazione funzionale che risente della formazione avvenuta per fusione dei nuclei di Ghetto e Vallalta, con conseguente duplicazione di zone funzionali di analoghe caratteristiche insediative, specie residenziali.

E' totalmente distribuita lungo la strada principale che da Concordia va verso il mantovano e le sue ramificazioni per Fossa e Moglia: la particolare collocazione lungo tale viabilità è causa dell'attraversamento di numerosi mezzi pesanti, soprattutto per il trasporto di inerti e ghiaie, che transitano nelle parti centrali e più densamente abitate della frazione.

Un fenomeno abbastanza generalizzabile caratterizza la condizione insediativa nell'ultimo ventennio: l'accentramento della popolazione nei comuni capoluogo, o comunque nei centri con più di 1000 abitanti, e la progressiva perdita di popolazione dei centri abitati minori, dei nuclei e delle case sparse.

Nel Comune di Concordia la popolazione residente nei centri (Concordia capoluogo, Santa Caterina, Fossa e Vallalta) è passata dai 3670 (40% della popolazione residente) del '61, ai 6069 (69%) dell'81, a 5886 (71,4%) nel 1991 e, infine a 6460 (77,49%) nel 2001 ; la popolazione residente nei nuclei è passata dal 13% del '61 al 4% dell'81, al 3,3% del 1991 e al 3,25% del 2001 (con un calo del 76% circa).

Tale tendenza viene confermata poiché al censimento del 2001 nel solo capoluogo la popolazione accentrata risulta essere il 53% del totale comunale e ben oltre il 77% è concentrato nei centri di Concordia, S. Caterina, Fossa e Vallalta.

Dai dati emerge con chiarezza che i nuclei hanno risentito relativamente in misura maggiore del fenomeno di accentrimento della popolazione, rispetto alle case sparse: quest'ultime infatti pur registrando un calo costante di popolazione (47,4% nel 1961, 37,6% nel 1971, 27,4% nel 1981, 25,26% nel 1991 e 19,26% nel 2001) riportano tuttavia un calo complessivo 1961-2001 pari al 63,3% a conferma del ruolo significativo che il territorio agricolo ancora riveste nell'ambito comunale, ma forse anche a causa del progressivo effetto diffusivo derivato dalla possibilità di recupero del patrimonio edilizio sparso (ben 120 interventi di recupero sono stati realizzati dal 1999 ad oggi, pari a circa 180 alloggi).

I nuclei passano invece da una popolazione complessiva al 1961 pari a 1183 abitanti, ai 271 del 2001, con un calo percentuale di oltre il 77%.

Permane quindi, quale caratterizzazione evidente del territorio comunale, una forte presenza di case sparse, derivate storicamente da una struttura produttiva agraria che ha fortemente connotato il paesaggio della bassa pianura e in particolare anche quello di questo settore nord-occidentale della provincia: al 2001 la presenza abitativa nelle case sparse a Concordia è fra le più elevate dell'intera Area nord, pari al 19,26% del territorio comunale, contro una media territoriale del 11,93% (Concordia per presenza di residenti nelle case sparse è seconda solo a Camposanto che ha una percentuale al 2001 del 19,47%).

Il fenomeno dell'edilizia sparsa è ben evidente nel territorio comunale: nel 1981 la distribuzione della popolazione nei nuclei era pari al 3,6% e nelle case sparse il 27,7%; la popolazione sparsa o nei nuclei (rispettivamente il 19,26% e poco più del 3%, al 2001) è ancora prevalentemente presenza rurale legata all'attività agricola, che storicamente caratterizza il territorio comunale, pur connotandosi sempre più, come già detto, anche la residenza civile.

L'insediamento agricolo sparso risulta maggiormente diffuso nella zona ovest in corrispondenza dei terreni maggiormente produttivi dal punto di vista agricolo, mentre si dirada notevolmente nella zona orientale (aree depresse).

Complessivamente il sistema insediativo non pare pertanto, avere ancora risentito in modo sensibile degli effetti diffusivi che interessano in modo particolare la parte centrale del territorio provinciale: recenti provvedimenti normativi regionali, oltre alla variante PRG per le zone agricole (1999) la quale recependo le disposizioni regionali in materia di riutilizzo del patrimonio sparso in zona agricola consente la riconversione al civile, potrebbero incrementare ulteriormente la diffusione insediativa fuori dai centri abitati, causando però in questo modo, un'alterazione dell'ormai stabilizzato rapporto tra popolazione accentrata e sparsa, modificandone soprattutto la composizione e le caratteristiche di quella in zona agricola.

In particolare, se da un lato tali previsioni normative favoriscono il recupero e riutilizzo di un patrimonio esistente, spesso anche di interesse storico, tipologico e architettonico, che altrimenti, molto probabilmente andrebbe disperso; dall'altro incentivano quel fenomeno diffusivo sul territorio che ha già interessato, a volte in termini decisamente problematici, altre realtà provinciali.

Ci si riferisce alla distribuzione di popolazione civile in zona agricola, che può provocare sensibili incrementi di residenti sparsi con tutto ciò che ne consegue in termini di distribuzione dei servizi e di costi urbani: senza considerare anche effetti speculativi che portano alla trasformazione di nuclei rurali in altrettanti residence con minialloggi o strutture comunque condominiali.

Di tali fenomeni, che possono essere attenuati da un'attenta disciplina normativa, occorre tuttavia prendere atto per cercare di governarne sia gli aspetti positivi (recupero del patrimonio connotativo delle zone agricole, riduzione del fabbisogno di nuove aree edificabili, conservazione e riqualificazione del paesaggio rurale) sia quelli capaci di provocare evidenti ricadute in termini di costi urbani e di sostenibilità territoriale e ambientale.

**DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI CONCORDIA
Censimenti 1951 - 2001**

PERIODO	CENTRI ABITATI		NUCLEI		CASE SPARSE		TOTALE	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
1951	3.333	30,3	1.453	13,2	6.204	56,5	10.990	100,0
1961	3.670	39,6	1.183	12,8	4.382	47,4	9.235	100,0
1971	4.705	52,7	861	9,6	3.354	37,6	8.920	100,0
1981	6.069	68,93	346	3,93	2.390	27,14	8.805	100,0
1991	5886	71,41	274	3,32	2082	25,26	8242	100,0
2001	6460	77,49	271	3,25	1606	19,26	8337	100,0

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT

**DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI CONCORDIA
Censimento 1991**

	POPOLAZIONE RESIDENTE		FAMIGLIE		ABITAZIONI	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Capoluogo	4126	50,06	1509	52,43	1575	51,40
Fossa	1174	8,24	408	14,18	435	14,20
S. Caterina	110	1,33	36	1,25	44	1,44
Vallalta	476	5,77	157	5,45	177	5,78
Altri nuclei	274	3,32	96	3,33	108	3,52
Case sparse	2082	25,26	672	23,35	725	23,06
TOTALE	8242	100	2878	100	3064	100

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT

**DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI CONCORDIA
Censimento 2001**

	POPOLAZIONE RESIDENTE		FAMIGLIE	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Capoluogo	4414	52,94	1718	54,56
Fossa	1298	15,57	499	15,85
S. Caterina	245	2,94	92	2,92
Vallalta	503	6,03	182	5,78
Altri nuclei	271	3,25	96	3,05
Case sparse	1606	19,26	562	23,35
TOTALE	8337	100	3149	100

fonte: ns. elaborazione da dati ISTAT

**DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI CONCORDIA
1991-2002**

aggregazioni anagrafiche comprendenti l'area rurale circostante

LOCALITA'	1997	1999	2000	2001	2002
Capoluogo	4.232	4.238	4.237	4.260	4.395
Fossa	1.300	1.295	1.310	1.314	1.304
S. Caterina	670	657	661	671	664
S. Giovanni	1.174	1.193	1.165	1.146	1.153
Vallalta	968	951	969	933	961
TOTALE	8.344	8.334	8.342	8.324	8.477

fonte: Anagrafe del Comune di Concordia

Relativamente al patrimonio abitativo, da un confronto dei dati '71, '81, '91 e 2001 si rileva un incremento del numero di abitazioni presenti nel Comune (2420 nel 1971, 3012 nel 1981, 3064 nel 1991 e 3261 nel 2001), piuttosto elevato se rapportato a quello verificatosi in altri comuni dell'area nord (solo Mirandola e Finale hanno incrementi più elevati nello stesso periodo)

Le abitazioni occupate sono aumentate di quasi il 40% passando da 2230 nel 1971, a 2774 nel 1981, a 2857 nel 1991 e 3121 nel 2001. Circa il 70% del patrimonio edilizio è concentrato nei centri abitati.

Il territorio comunale è poi caratterizzato dalla presenza di una rete idrografica di condotti di bonifica particolarmente diffusa e capillare che anche storicamente ha caratterizzato le aree della bassa pianura: è un reticolo che oltre ad avere un'indubbia rilevanza paesaggistica, definisce anche in termini insediativi il territorio, contribuendo al mantenimento di importanti attività agricole e a favorire il deflusso delle acque, anche quelle dei reflui urbani: la maggior parte infatti dei collettori di bonifica hanno funzione mista, irrigua e scolante.

I principali condotti della rete idrografica superficiale sono:

il Sabbionacello, il Canaletto Alipranda, il Dugale Zalotta, il Canale di Gavello, il Dugale dei Ronchi, il Dugale Bergamasco, il Dugale Primo, il Dugale Secondo, il Dugale Ubertosa, il Fossetto Pasquina, il Dugale Roma, la Canaletta Griffona, il Dugale S. Antonio (gestiti dal Consorzio di Burana, Leo, Scoltenna) e la Canaletta Alipranda (gestita dal Consorzio Parmigiano Moglia).

La struttura relazionale è imperniata essenzialmente sulla viabilità automobilistica non essendovi altri sistemi di trasporto: il reticolo stradale, che non comprende viabilità statale, è incentrato sulla via per Cavezzo e per Vallalta-Schivenoglia, quali principali assi nord-sud; sulla via per Mirandola, sulla via per Reggiolo e su quella per Novi, che garantiscono i collegamenti est-ovest.

La previsione del collegamento Cispadano, che ipotizza nel territorio comunale due uscite una in prossimità dell'abitato di S. Giovanni, l'altra all'intersezione con la via per Cavezzo, costituirà un importante elemento di potenziamento del sistema insediativo; specie in considerazione del fatto che il primo stralcio attuativo dell'asse Cispadano, il tratto Reggiolo-Concordia che terminerà con lo svincolo sulla via per Cavezzo, vedrà la realizzazione in tempi relativamente brevi.

Ciò determinerà un collegamento diretto della realtà concordese con il casello autostradale della Brennero, redistribuendo i flussi di traffico attualmente insistenti soprattutto sulla s.s. n. 12, su reticoli viari provinciali e comunali con conseguente ridefinizione del sistema complessivo e inevitabile ricadute sugli attuali livelli di mobilità comunale, specie nel periodo di assenza del collegamento cispadano con le tangenziali di Mirandola.

Inoltre l'avvento della Cispadana apporterà inevitabile incremento delle richieste di potenziamento del sistema insediativo, soprattutto produttivo ma conseguentemente anche residenziale: potenziamento che dovrà essere attentamente valutato e analizzato anche in relazione alle reali capacità di tenuta del sistema dei servizi e in generale delle dotazioni territoriali.

3.2.3 – Le indicazioni del PTCP per il sistema insediativo

Il PTCP assume determinati obiettivi in riferimento alla sostenibilità dell'evoluzione degli insediamenti rispetto al mantenimento nel tempo di valori condivisi di equilibrio ambientale e nei riguardi dell'efficienza del sistema insediativo e delle reti infrastrutturali che ne supportano il funzionamento; tali obiettivi motivano direttive ed indirizzi da osservare nell'ambito della pianificazione comunale.

Vengono riconosciute e individuate le componenti del sistema insediativo: in tale contesto Concordia viene definito quale “centro di base” in quanto centro urbano idoneo ad erogare i servizi di base civili, commerciali, artigianali alla popolazione accentrata e sparsa.

Il PTCP promulga anche direttive alla pianificazione di settore e agli atti di programmazione degli enti e amministrazioni pubbliche; oltre ad indirizzi e direttive in materia di concertazione intercomunale: a tal proposito il comune di Concordia rientra nell'Area Funzionale Locale dei comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale E., Mirandola, Medolla, S.Felice, S.Possidonio e S. Prospero: area prioritaria nella quale incentivare il coordinamento dei Piani Regolatori Generali.

Relativamente al sistema insediativo dell'area territoriale omogenea della bassa pianura, vengono emanate disposizioni tendenti al raccordo degli atti di programmazione e delle azioni progettuali della Provincia dei Comuni e delle altre Amministrazioni pubbliche competenti in materia territoriale, in modo da favorire interventi equilibrati, coordinati, integrati tutti concorrenti all'obiettivo di un assetto ambientale sostenibile.

In particolare il PTCP formula specifici indirizzi e direttive per i centri abitati e di base, qual'è Concordia:

- tali centri assumono il ruolo di nodi di una rete insediativa diffusa a supporto delle attività economiche locali (agricole, artigianali, industriali);
- le relative prestazioni riguardano da un lato la tenuta della compagine socio-demografica, dall'altro anche la possibilità di crescita che andrà in ogni caso, raccordata con l'evoluzione infrastrutturale prevista per l'area.

Le politiche urbanistiche dovranno essere prioritariamente orientate:

- a valorizzare i centri storici e le forme insediative storiche non accentrate quali gli insediamenti lineari di dosso, evitando peraltro ulteriori allungamenti di tale modello lungo le strade;
- a recuperare le aree urbane interessate da insediamenti dismessi;
- a utilizzare le potenzialità insediative che derivano dal recupero e cambio d'uso del patrimonio edilizio sparso di interesse ambientale e culturale.

Per i centri abitati al di sopra di una *soglia critica intorno a 1000 abitanti accentrati* e per i quali esistano attendibili previsioni di mantenimento di una sede scolastica relativa almeno al primo ciclo dell'obbligo, il PTCP ritiene possibile consolidare un ventaglio minimo di servizi di base alla popolazione di natura pubblica e privata, a livelli ragionevoli di efficienza ed economicità.

Per questi centri sono ammissibili anche politiche di espansione urbana, a condizione che il dimensionamento sia ragionevolmente rapportato ad esigenze e fabbisogni di natura locale anche in relazione alle dinamiche socio-economiche, al numero di nuclei familiari in più registrati in quel centro abitato nel decennio precedente e al numero di nuovi alloggi effettivamente costruiti in quel centro nel medesimo decennio.

Per i centri abitati al di sotto della soglia sopra individuata, i Comuni definiranno, in un processo di necessaria azione selettiva, in quali centri limitare le opzioni urbanistiche al recupero edilizio, al completamento di aree già interamente urbanizzate, eventualmente all'integrazione di singoli lotti contigui al territorio urbanizzato e in quali prevedere anche modeste espansioni contigue all'edificato esistente, in relazione alla dimensione demografica del centro, alla lontananza da altri centri abitati, alla presenza e/o possibilità di mantenimento di alcuni servizi di base, fra cui la sede relativa al primo ciclo dell'obbligo.

Nell'area programma della Bassa Pianura, in relazione ad una relativa minore presenza di fattori di criticità ambientale ed al carico insediativo attuale, sono consentiti potenziamenti delle zone per insediamenti produttivi industriali/artigianali già previste nei PRG vigenti con preferenza per quelle meglio connesse con le principali infrastrutture per la mobilità delle merci, esistenti o previste, con particolare riferimento all'Autostrada A22, all'asse stradale "Cispadana" e agli scali merci. I piani comunali dovranno comunque tendere alla qualificazione di tali zone, potenziandone la dotazione di servizi per le imprese e per gli addetti.

In relazione alla consistenza attuale delle aree produttive, all'attuale/potenziale dotazione infrastrutturale, alla limitata presenza di fattori di criticità ambientale, il PTCP individua l'ambito del Mirandolese (tra cui è compreso il territorio est di Concordia) quale polo produttivo di rilievo provinciale, che in via prioritaria, unitamente agli altri poli produttivi provinciali della bassa, dovrà essere oggetto di progetti di sviluppo e qualificazione, nell'ambito dei quali valutare le esigenze/opportunità di ampliamento e di infrastrutturazione.

Per quanto concerne le altre zone omogenee D industriali/artigianali esistenti, le esigenze di ampliamento rispondenti a fabbisogni di carattere locale, saranno da valutarsi nell'ambito della fase di analisi e valutazione previste dal PTCP, dovendo rispondere ad obiettivi di riqualificazione insediativa e riordino urbanistico.